La storia

Orecchie e code tagliate ai cuccioli "Falsi passaporti per aggirare tutti i divieti"

Le guardie zoofile: "Nel Lazio denunciati trenta padroni e 4 veterinari" Cani mutilati in Italia dove non è permesso

MARGHERITA D'AMICO

Mutilati a dispetto di convenzioni europee e normativa italiana, privati delle orecchie e della coda per corrispondere a canoni estetici, quando non a presunte necessità della caccia: i cani sottoposti a conchectomia e caudotomia sono ancora troppi, come dimostra un'indagine effettuata dalle guardie zoofile dell'Oipa. L'operazione, durata un anno e chiamata *Dirty Beauty*, si è concentrata soprattutto nel Lazio. E ha condotto alla denuncia di 30 proprietari e 4 veterinari.

«I reati contestati sono maltrattamento di animali, falso ideologico, utilizzo di atto falso, concorso in reato», spiega Claudio Locuratolo, coordinatore provinciale delle Guardie. Il taglio di orecchie e coda per motivi estetici è vietato dalla Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, redatta a Strasburgo nel 1987 e recepita dall'Italia con la legge 201 del 2010.

Tali pratiche sono dunque perseguibili ai sensi dell'articolo 544 ter del Codice penale. Eppure razze come dobermann, pitbull, molossoidi o cani destinati all'attività venatoria le subiscono ancora. L'escamotage, necessario per partecipare alle mostre canine – che accrescono il valore dell'esemplare e delle sue cucciolate – consiste nel giustificare le amputazioni come necessarie a seguito di gravi otiti o lacerazioni delle parti. La conferma viene da certificazioni veterinarie, italiane o straniere.

«Sempre le stesse scuse per ottenere una fisionomia più aggressiva», sottolinea Locuratolo. «Molti veterinari le sottoscrivono, quando la documentazione non è completamente falsa. Attraverso le ambasciate di Spagna e Serbia siamo riusciti a risalire a finti certificati stranieri. Nelle esposizioni l'invito all'illegalità nasce dai canoni stabiliti, per alcune razze, dalla Federazione cinologica internazionale». Quest'ultima, raggruppa associazioni di allevatori, rappresentati in Italia dall'Ente nazionale della cinofilia italiana (Enci).

«Non si possono amputare cani se non per motivi di salute, ma non è proibito esporli», puntualizzano dall'Enci. «Per i soggetti provenienti dai paesi Ue, che soggiacciono alla Convenzione, le expo autorizzate da noi richiedono il certificato veterinario che motiva l'operazione. Questo poi viene trasmesso alla Federazione nazionale ordini veterinari italiani (Fnovi) per le verifiche di merito. E nel 2016 abbiamo modificato gli standard di mastino napoletano e cane corso, così da ammettere solo orecchie integre: sono razze italiane. Non possiamo invece intervenire su quelle straniere».

Per Roberta Bernasconi, vice presidente Fnovi, «questa situazione deve finire: esaminiamo valanghe di certificati e, oltre a provvedimenti interni agli ordini, vi sono numerosi casi deferiti alla procura della Repubblica. Ad alcuni veterinari è stata usurpata l'identità per redigere documentazione fasulla». All'ultima Mostra internazionale canina alla Fiera di Roma «i cani amputati erano tanti – dicono ancora dall'Oipa – Non è difficile capire che senza orecchie e coda l'animale vive una grave menomazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Look aggressivo
In alto un dobermann (le orecchie e la coda alla nascita sono normali). Sotto altre due bestie mutilate per aumentare il loro aspetto aggressivo da cani da combattimento